



ssifact

Associazione Italiana per il Factoring

Il Risk Management e la creazione di valore nel factoring

Fausto Galmarini

- Presidente Beta Skye Srl
- Presidente Commissione Crediti e Risk Management Assifact



Gallipoli, 2 luglio 2010

Key Messages



- Rispetto all'attività bancaria tradizionale il factoring consente una mitigazione del rischio in virtù delle garanzie che permette di acquisire e del controllo sull'operazione finanziata
- Le specificità del factoring sono riconosciute da Basilea 2 che prevede una dotazione patrimoniale in funzione dei rischi effettivamente assunti
- Le banche/gli intermediari finanziari che intendono proteggere i propri assets dal rischio di default possono effettivamente utilizzare il factoring per "collateralizzare" parte dei propri crediti, in particolare quelli destinati al finanziamento del capitale circolante delle imprese
- migliorare il risk management dell'autoliquidante permette coeteris paribus una positivo effetto sui parametri di rischio (PD, EAD ed LGD) con riduzione delle perdite attese/inattese, un incremento delle revenues e ricadute positive su tutti gli indicatori di redditività come EVA e RARORAC



- **La mitigazione del rischio nel factoring**
- Il factoring e Basilea II
- La mitigazione del rischio in un portafoglio autoliquidante

Le società di factoring si distinguono dalle banche nelle modalità di assunzione e gestione dei rischi di natura autoliquidante ...



A differenza della banca che concentra valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi su un'unica controparte (il soggetto "finanziato"), il factoring fa leva sui tre aspetti di una relazione commerciale:

1. Valutazione, monitoraggio e gestione del Cedente;
2. Valutazione, monitoraggio e gestione del Debitore Ceduto;
3. Caratteristiche peculiari dell'operazione:
 - Cessione del credito;
 - Rotatività delle cessioni;
 - Notifica al debitore;
 - Riconoscimento del debito;
 - Riassicurazione;
 - ecc.

Garantendo una effettiva mitigazione del rischio anche attraverso l'osservazione delle abitudini di pagamento dei debitori, non monitorabile nella tradizionale attività bancaria.

... intervenendo come cessionari di crediti possono meglio monitorare i rischi tipici delle transazioni commerciali impliciti nell'operatività bancaria tradizionale ma più difficilmente controllabili



Come cessionario del credito il factor affianca e a volte subentra al creditore originario nella gestione del credito commerciale.

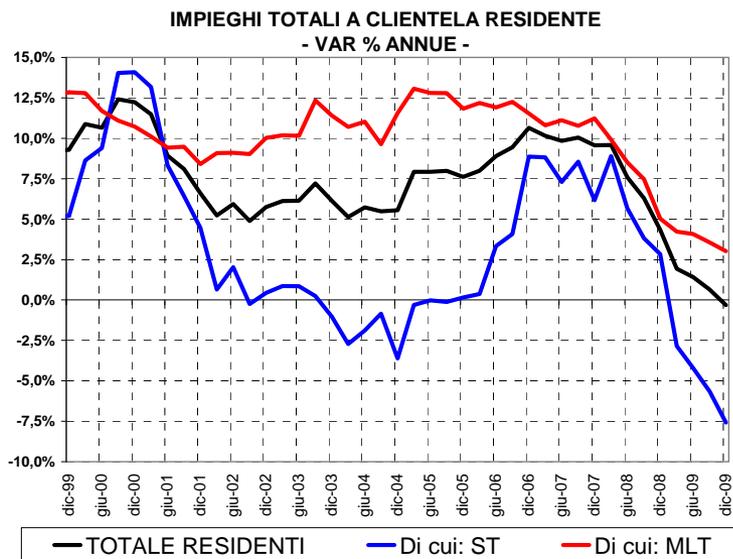
Ha una visione a tutto tondo dell'operazione autoliquidante finanziata perché avendo un presidio sul debitore può controllare meglio i rischi impliciti in una transizione commerciale, tra cui:

- Rischi operativi non direttamente relazionabili alla capacità di rimborso del debitore, tra questi il più rilevante per il factor sono **le frodi**
- la **dilution**, cioè il rischio che emergano crediti pecuniari o di altro genere (sconti, abbuoni ecc.) a favore del debitore commerciale che comportano una diminuzione del montecrediti esigibile a scadenza

Si tratta di rischi cui anche le banche sono soggette quando intervengono nel finanziamento del capitale circolante delle aziende. Non avendo tuttavia una visione diretta sull'evoluzione del crediti più difficilmente possono accorgersi del deterioramento delle relazioni commerciali.

Attraverso attente pratiche di business i factor possono viceversa approntare sistemi preventivi di valutazione e/o monitoraggio di questi rischi

Non sorprende quindi lo sviluppo che il mercato del factoring ha avuto nell'ultimo decennio, nonostante crisi congiunturali e di liquidità



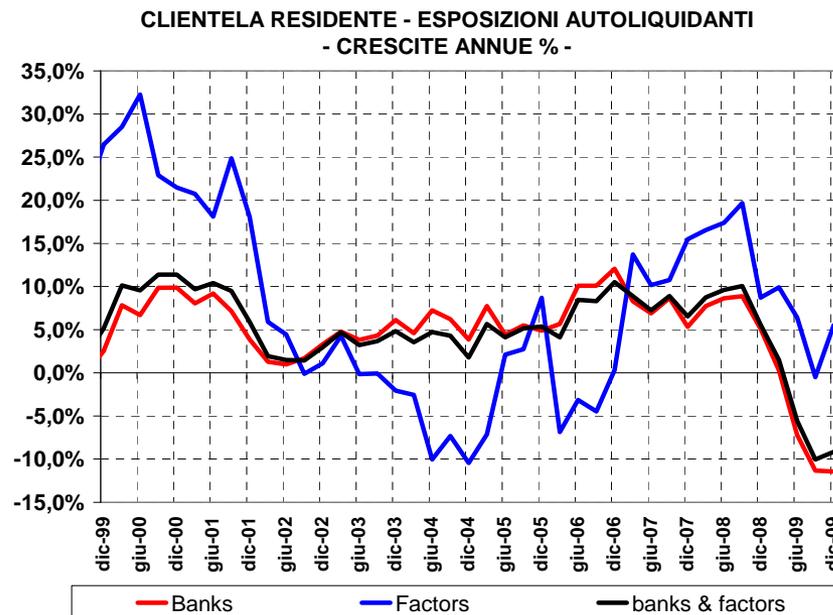
Until sep08 ST is considered <=1,5 Y and MLT is >1,5Y. Starting from dec08 ST is considered <1Y

Nell'ambito dell'autoliquidante i finanziamenti riconducibili al factoring mostrano tassi di crescita in diminuzione ma ancora positivi.

Emerge una rinnovata modalità di soddisfare il fabbisogno finanziario delle imprese anche in fasi recessive.

Nel 2009 il credito a BT si contrae a differenza della componente a MLT che evidenzia tassi di crescita ancora positivi, anche se in costante rallentamento.

Nell'ambito del credito a BT l'autoliquidante risente certamente del trend di mercato, mostrando anch'esso una contrazione concentrata soprattutto nel mercato bancario.



Nelle operazioni di factoring le abitudini di pagamento del debitore sono un elemento centrale nella valutazione del rischio



In un rapporto di factoring è **fondamentale l'osservazione del comportamento dei debitori ceduti** in quanto il puntuale rimborso del credito è in prima istanza legato alla fonte di rimborso debitrice.

Vi sono tuttavia una serie di fattori addizionali da considerare che articolano ulteriormente le valutazioni del factor, tra cui:

1. Un mancato o ritardato pagamento non è necessariamente riconducibile ad uno stato di insolvenza ma è in molti casi relazionabile a pratiche di business (per es. resi, contestazioni, lungaggini amministrative, iter procedurali della PA, ecc.)
2. Il factor ha la prerogativa di gestire la posizione creditizia sul cedente a tutto tondo, facendo leva su una pluralità di rapporti e/o fatture e sulla rotazione del credito.

L'osservazione comportamentale, in particolare per quanto riguarda le abitudini di pagamento, diventa quindi un segnale di *early warning* particolarmente predittivo ai fini di rischio.

Agenda



- La mitigazione del rischio nel factoring
- **Il factoring e Basilea II**
- La mitigazione del rischio in un portafoglio autoliquidante

Il comparto degli intermediari non bancari sta vivendo una fase di progressiva regolamentazione conseguenza di una crescita del mercato e sofisticazione dei rischi assunti



Sul fronte delle riforme normative già attuate che hanno interessato gli intermediari non bancari l'organo di vigilanza ha adottato alcuni importanti provvedimenti:

- l'introduzione per gli intermediari ex art 107 di una regolamentazione prudenziale che si richiama alla disciplina europea di Basilea 2 (gennaio 2008);
- le nuove disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (luglio 2009);
- la revisione delle Istruzioni sulla rilevazione trimestrale dei "tassi effettivi globali medi" utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia ai fini della normativa sull'usura (agosto 2009)
- L'avvio dell'Arbitro Bancario Finanziario, il nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra intermediari e clienti (ottobre 2009)

Altri interventi sul Titolo V del Testo Unico Bancario sono allo studio per omogeneizzare il controllo su un settore estremamente eterogeneo e per questo motivo piuttosto complesso e articolato:

- La riserva di legge dell'art. 106 limitata alla sola concessione del credito
- La previsione di un albo unico per le attuali soc. ex art 107 e 106 che saranno assoggettate a controlli più rigorosi
- La previsione di deroghe per alcune tipologie di attività (microcredito) caratterizzate da un particolare rilievo sociale
- La revisione della disciplina dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria
- L'iscrizione dei confidi "minori" in un elenco ad essi dedicato
- L'inclusione delle società fiduciarie nell'ambito della disciplina del Titolo V del TUB
- L'abolizione o la ridefinizione degli altri elenchi previsti dal Titolo V

Analogamente alle banche anche al factoring si applica la Vigilanza Prudenziale prevista da Basilea 2 che si basa sui tre pilastri regolamentari ...



Accordo sul capitale di Basilea 2

Pillar 1: Requisiti Minimi di Capitale	Pillar 2: Supervisione regolam. dell'adeguatezza di capitale	Pillar 3: Disciplina di mercato
<ul style="list-style-type: none">■ Definisce le regole per la determinazione dei requisiti minimi di capitale■ Rischi trattati: rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo■ Quantificazione dei rischi di credito attraverso il rating■ Trattamento esplicito del Rischio Operativo■ Rischio ALM non previsto ma incluso nel Pillar 2	<ul style="list-style-type: none">■ Basata su quattro principi:<ul style="list-style-type: none">- Le banche e gli IF devono verificare la propria solvibilità valutando tutti i profili di rischio (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process)- Il regulator controlla l'autovalutazione di banche/IF e le strategie di gestione del capitale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process)- L'adeguatezza patrimoniale è determinata con riferimento a tutti i profili di rischio e il Regulator può intervenire in caso di deterioramento dell'adeguatezza patrimoniale.	<ul style="list-style-type: none">■ Maggiore trasparenza sulla struttura del capitale■ Maggiore trasparenza sulle metodologie di misurazione dei rischi e sulle prassi manageriali ad esse connesse■ Maggiore trasparenza sui profili di rischio■ Maggiore trasparenza sull'adeguatezza di capitale

Nell'ambito del Pillar 1 il Factor, quale cessionario del credito, ha diversi vantaggi regolamentari rispetto alla Banca (mero mandatario all'incasso) ...



Framework	Driver	Contenuti	Livello di impatto
Basilea II	Attribuzione PD	<ul style="list-style-type: none"> Le società di Factoring, in considerazione della valutazione dei cedenti e delle controparti debentrici, hanno la facoltà di scegliere la PD più bassa al fine della determinazione delle attività ponderate per il rischio a fronte di cessioni notificate ai debitori ceduti*. ell'approccio IRB Foundation i crediti acquistati hanno differenti LGD: <ul style="list-style-type: none"> - 35% nel Factoring. - 45% nelle transazioni Bancarie**. 	●
	Riduzione LGD		●
Legge 52/1991	Procedura fallimentare	<ul style="list-style-type: none"> on l'IRB Advanced il factoring beneficia di 2 fonti di rimborso con conseguente riduzione della LGD (es. 25-35% rispetto alla banca). Le società di factoring possono incassare i crediti anche in caso di fallimento del Cedente con un conseguente beneficio su LGD e EAD. 	◐
Basilea II	Coefficienti patrimoniali	<ul style="list-style-type: none"> Dal 2008 la Banca d'Italia ha regolato gli RWA e stabilito i coefficienti del patrimonio di vigilanza: <ul style="list-style-type: none"> - 8,0% se il factor effettua la raccolta presso il pubblico - 6,0% se non effettua la raccolta presso il pubblico - <u>4,5% se il factor non effettua raccolta presso il pubblico e fa parte di un gruppo bancario</u> Al fine di una corretta allocazione del capitale le peculiarità del factoring dovrebbero riflettersi pienamente nel consolidamento di gruppo. 	◐
	Concentrazioni e dei rischi		<ul style="list-style-type: none"> Per un periodo transitorio (fino al 2011) i factors hanno i seguenti vantaggi: <ul style="list-style-type: none"> - 40% del patrimonio di vigilanza come limite sul singolo cliente rispetto al 25% imposto alle Banche - 15% del patrimonio di vigilanza viene considerato "Grande Rischio" rispetto al 10% previsto per le Banche Dal 2011 i limiti saranno allineati a quelli delle Banche.

* Nell'approccio standard Basilea 2 è consentito ai soli debitori che dispongono di rating esterno (e.g. S&P, Moody's)

** Nell'attività bancaria non si perfeziona l'acquisto dei crediti.

... ed il secondo pilastro allarga significativamente lo spettro dei rischi che I factors devono misurare ed è in funzione di questa valutazione che deve essere dimostrata l'adeguatezza patrimoniale complessiva dell'intermediario finanziario



A. RISCHI DEL PRIMO PILASTRO

Rischio di credito, rischio di mercato ed operativo

B. ALTRI RISCHI

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da una elevata incidenza di esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
- **Rischio di tasso di interesse** derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio di perdita derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che la banca / IF non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza
- **Rischio residuo:** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca / IF risultino meno efficaci del previsto
- **Rischio derivante da cartolarizzazione:** rischio che la sostanza economico dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
- **Rischio strategico:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una posizione negativa dell'immagine della banca / IF da parte di clienti, controparti, azionisti della banca / IF, investitori o autorità di vigilanza

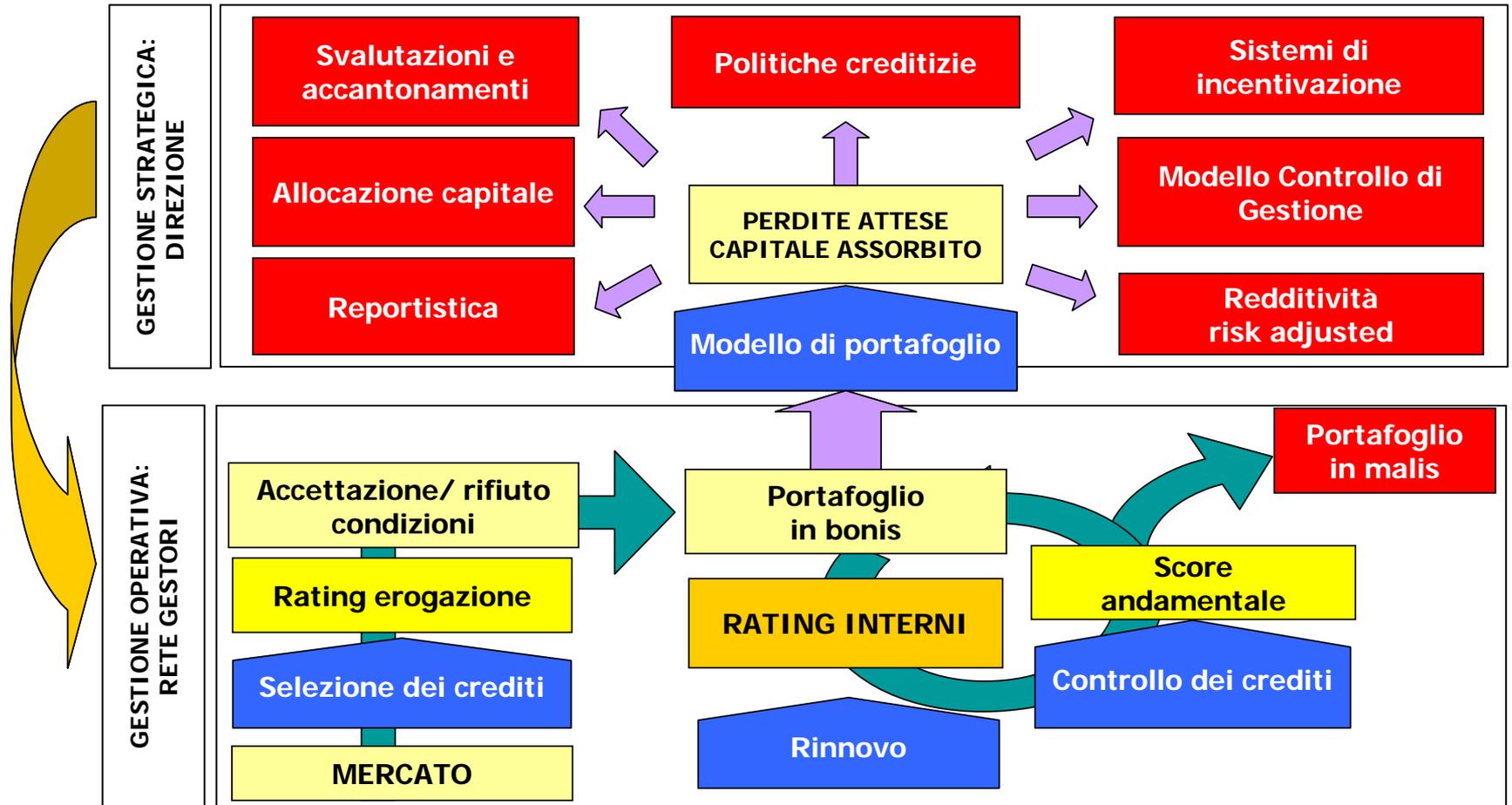
I vantaggi riconosciuti dalla normativa in funzione di una migliore mitigazione dei rischi rispetto alla banca e l'evoluzione verso sistemi di rating, rappresenta un fattore chiave per il calcolo degli RWA, della EAD e della LGD dai factors ...



Benefici dal trasferimento delle esposizioni dalla Banca al Factor	Modello di stima RWA Factoring			Logica
	STANDARD	FOUNDATION	ADVANCED	
Arbitraggio PD	✓ ▪ (solo per clienti con rating)	✓	✓	▪ Modello normativo
LGD standard	-	✓	-	▪ Modello normativo
LGD interna	-	-	✓	▪ Modello interno
EAD interna	-	-	✓	▪ Modello interno



... che può diventare il volano dei principali processi di pianificazione strategica ed allocazione del capitale degli intermediari finanziari



Affinchè ciò avvenga è importante che la definizione di default usate nei sistemi gestionali e regolamentari siano allineati e riflettano effettive condizioni di rischio anche per le società di factoring soprattutto sul tema dello scaduto



Un'operazione di factoring non è un'operazione meramente finanziaria ma si basa su cessioni di credito con più parti coinvolte legate tra loro da relazioni commerciali.

Il mancato pagamento a scadenza di una fattura è un elemento che non è sempre relazionabile all'incapacità conclamata di far fronte ad un'obbligazione finanziaria, ma anche ad una serie di fattori addizionali di natura sistemica e commerciale tra cui:

- inefficienze del sistema paese (per es. ritardi di pagamento della PA);
- rapporti di forza contrattuale tra le parti coinvolte nella relazione commerciale
- altre motivazioni commerciali come contestazioni, sconti, abbuoni, proroghe, ecc .

E' importante tenerne conto affinché il capitale assorbito/allocato rifletta gli effettivi profili di rischio delle operazioni sottostanti, soprattutto con riferimento ai concetti di **past due** e **incaglio oggettivo** su controparti cedenti e debitorici

Un **recente studio di Assifact**, condotto su un campione rappresentativo di circa l'80% del mercato del factoring, evidenzia che il **68% del credito scaduto su clientela corporate (escludendo la PA) è regolarmente incassato dai factor entro 3 mesi dalla data di riferimento, percentuale che sale a circa l'80% entro 6 mesi.**

Applicando le recenti disposizioni normative su past due e incagli oggettivi, che non tengono ancora conto di queste evidenze, i factor dovrebbero considerare tecnicamente in default situazioni di questo genere con conseguenze gestionali e regolamentari (aggravi di capitale) non in linea con il reale profilo di rischio delle operazioni

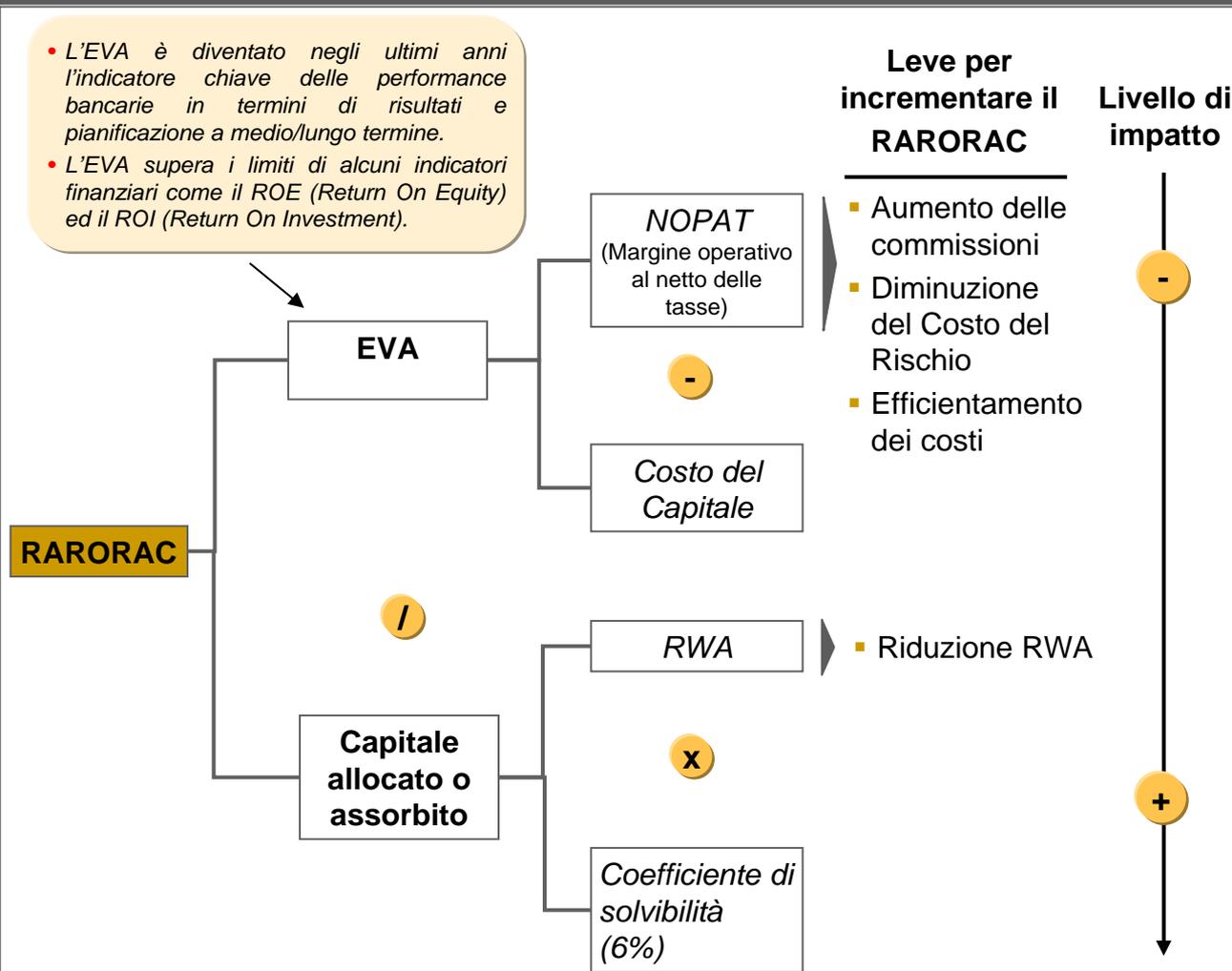
La redditività del capitale (RARORAC) dipende dall'EVA e dagli RWA...



“Albero della redditività”

- **RARORAC** (Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital) esprime, in percentuale, la capacità **di creare valore per unità di rischio assunto**.
- **EVA** (Economic Value Added) esprime la capacità **di creare valore in termini monetari** come differenza tra margine operativo netto ed il costo del capitale investito.
- **Capitale allocato:** utilizzato in fase di budgeting o pianificazione strategica.
- **Capitale assorbito:** utilizzato in fase di consuntivazione

- L'EVA è diventato negli ultimi anni l'indicatore chiave delle performance bancarie in termini di risultati e pianificazione a medio/lungo termine.
- L'EVA supera i limiti di alcuni indicatori finanziari come il ROE (Return On Equity) ed il ROI (Return On Investment).



...e il Factoring può migliorare RARORAC ed EVA grazie all'incremento del profitto netto conseguente all'ottimizzazione dei RWA ed alla minore rischiosità



Logica

Impatti sul RARORAC

Impatti sul RARORAC	Riduzione RWA	Approccio Standard Basilea II <ul style="list-style-type: none"> Permette l'arbitraggio del rischio sul debitore nel caso di <u>Amministrazioni Pubbliche</u> e/o <u>società che dispongono di un rating esterno ufficiale</u> *. Utilizzo della riassicurazione per le operazioni Pro Soluta come ulteriore strumento di mitigazione del rischio** (la sostituzione della PD del debitore con la PD dell'assicurazione, tipicamente più bassa).
		IRB Advanced Basilea II <ul style="list-style-type: none"> Contenimento del rischio sulle migliori controparti attraverso la possibilità di arbitraggio sulla PD del cedente e del debitore Utilizzo di una LGD interna***. Utilizzo della riassicurazione per le operazioni Pro Soluta come ulteriore strumento di mitigazione del rischio** (la sostituzione della PD del debitore con la PD dell'assicurazione, tipicamente più bassa).
	Aumento NOPAT	Aumento dei ricavi <ul style="list-style-type: none"> Redditività più elevata considerando che le società di factoring registrano, in media, il 50% dei loro ricavi dal margine da commissioni rispetto ai ricavi bancari che derivano principalmente dal margine d'interesse (circa il 90%).
		Riduzione del Costo del Rischio <ul style="list-style-type: none"> Doppia fonte di rimborso che determina un minor rischio d'insolvenza. Migliore efficienza nella gestione del rischio in considerazione della legge 52/1991 (con impatto positivo su LGD e EAD). Utilizzo della riassicurazione per le operazioni Pro Soluta come ulteriore mitigazione del rischio** (minori accantonamenti).

* Es. S&P

** Da verificare la possibilità di considerare la riassicurazione come strumento di mitigazione del rischio per il 2009. Si devono considerare le indicazioni sull'argomento di Banca d'Italia

***Ipotesi conservativa: utilizzo di LGD = 35% e 45% (tipico per IRB Foundation) invece dell'utilizzo della LGD interna del Factor e delle Banca (nel Factor LGD media pari a circa il 30%)

Agenda



- La mitigazione del rischio nel factoring
- Il factoring e Basilea II
- La mitigazione del rischio in un portafoglio autoliquidante

Il doppio effetto in termini di incremento della penetrazione del factoring e di tecniche di risk management riconosciute da Basilea 2 potrebbero rappresentare un vantaggio competitivo per le Società di Factoring

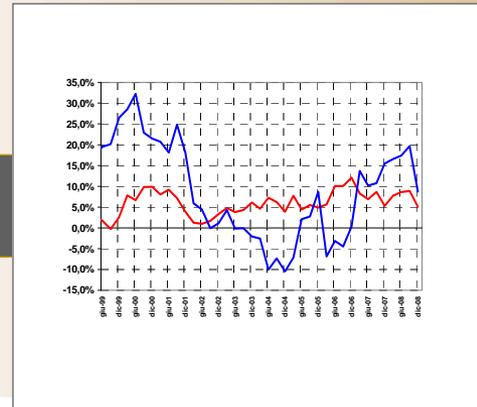


Factoring nel BT

Risk management

Benefici del trasferimento delle esposizioni dalla Banca al Factoring	Modello di stress RWK Factoring		
	STANDARD	FOUNDATION	ADVANCED
Attivi aggiunti PD	+	+	+
LGD standard	-	+	+
LGD interna	-	-	+
EAD interna	-	-	+

AS IS → Benefici su RWK → TO BE



Per le società di Factoring esiste un vantaggio competitivo nel M/L termine

- Il seguente studio spiega come **questi aspetti potrebbero avere impatti positivi** sulle Società di factoring e perchè ciò rappresenta un vantaggio competitivo per tutti i players del mercato.
- Lo **studio** si basa su un **portafoglio virtuale di 1 Mld (in termini di “finanziato”)** relativo ad anticipi fatture trasformate in factoring prendendo come riferimento il portafoglio autoliquidante tipico di una banca.
- Il factoring ha due vantaggi: **maggiori commissioni connesse al livello di servizio reso** e **più basso costo del rischio** in relazione a valutazione e monitoraggio del rischio di credito (cedente e debitore ceduto), più efficaci nonché all'eventuale riassicurazione

Mitigare il rischio dell'anticipo fatture ricorrendo al factoring potrebbe portare ad un'ottimizzazione dei RWA del PTF per effetto di un adeguamento al minor rischio assunto...



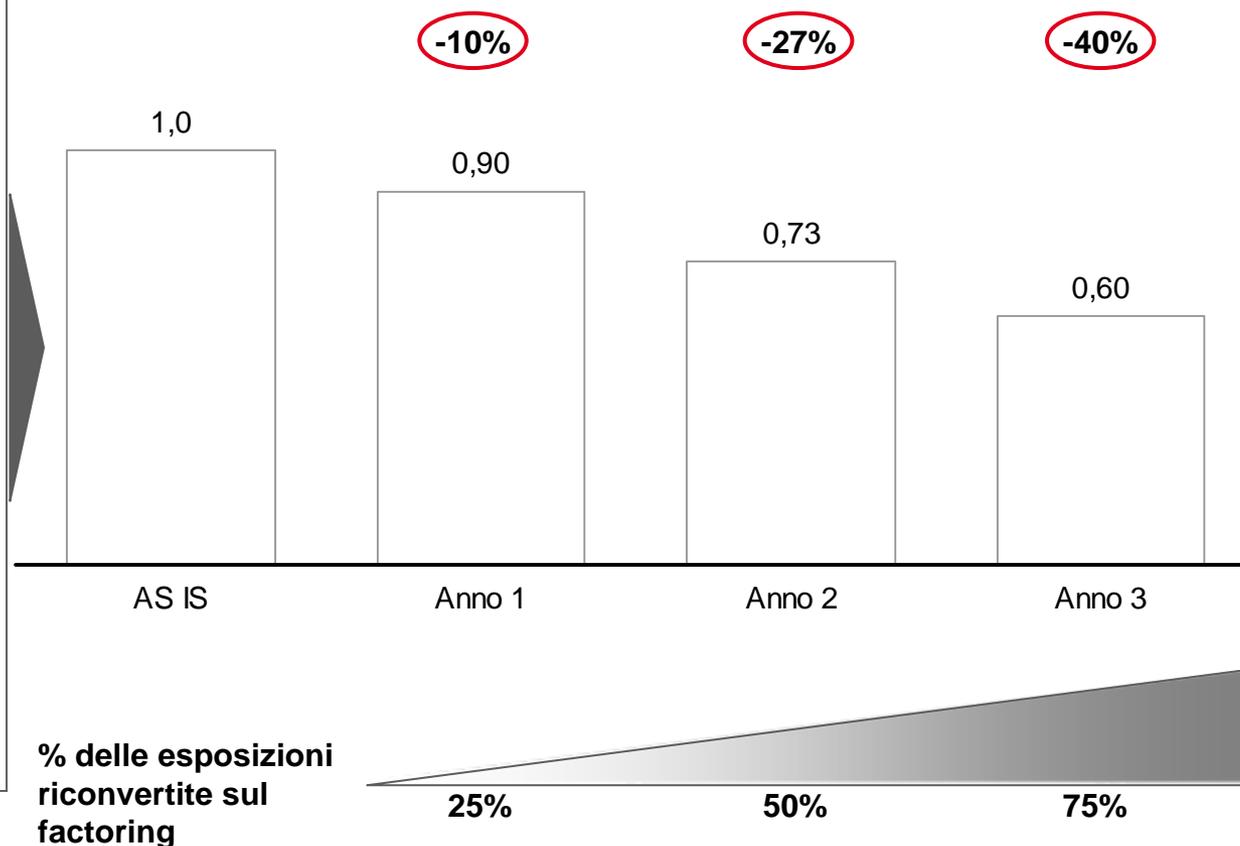
Esposizione ipotetica pari ad € 1 Mld

STIMA PRELIMINARE

○ Delta vs. RWA AS IS

Ipotesi AS IS:

- 1 Esposizione bancaria per anticipo fatture: €1 Mld
- 2 Ponderazione media=100%
(Approccio Standard Basilea II AS IS)
- 3 I volumi di anticipo fatture sono considerati **stabili** nell'arco dei 3 anni
- 4 Mix di prodotto:
Primo anno:
70% Pro Solvendo
30% Pro Soluta
Ultimi due anni:
60% Pro Solvendo
40% Pro Soluta



...e determinare un significativo incremento del margine commissionale



Esposizione ipotetica pari ad € 1 Mld

STIMA PRELIMINARE

- Commissioni sul portafoglio trasferito (Factoring)
- Commissioni sul portafoglio residuo (Banche)
- Delta vs. Commissioni AS IS

Ipotesi:

1 Le Commissioni sul portafoglio bancario considerato nell'analisi sono pari a circa **8 b.p.**

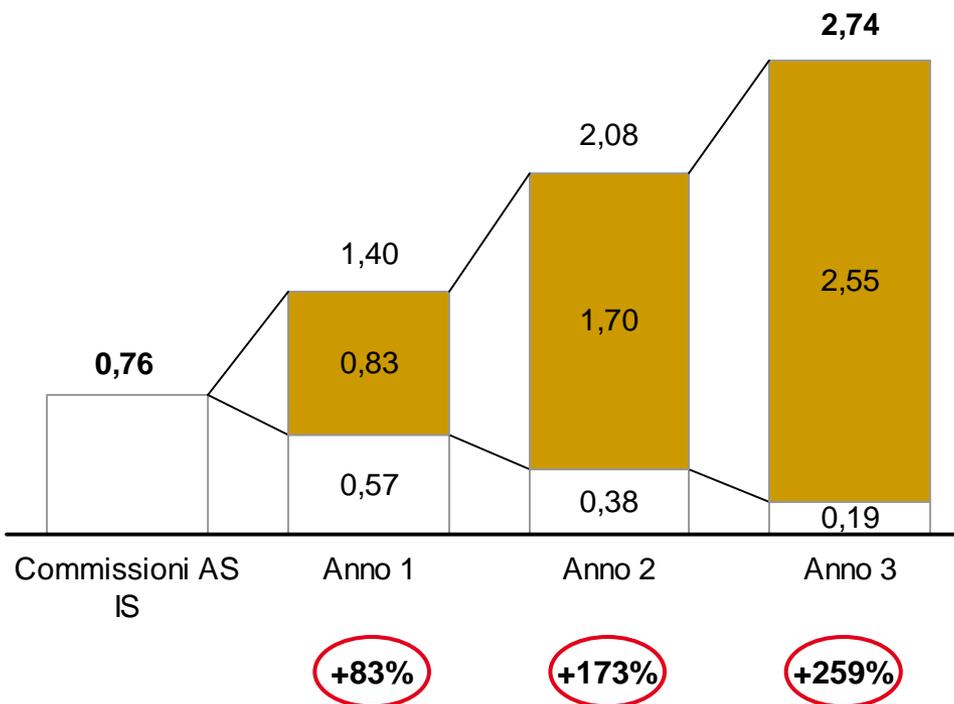
2 Le commissioni considerate sull'esposizioni **Factoring** sono:

30 b.p. sul Pro Solvendo
40 b.p. sul Pro Soluta

E' richiesto un significativo sforzo commerciale per spingere i clienti verso prodotti a più elevato valore aggiunto.

Impatto sulle Commissioni

Nuove commissioni, Milioni €, %



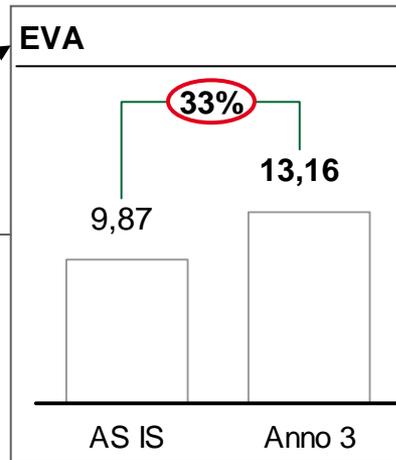
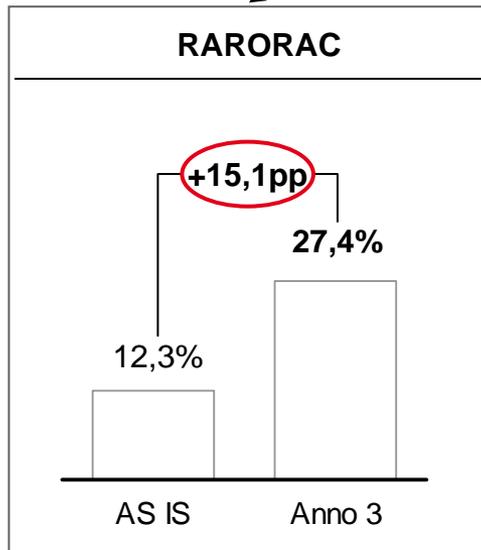
Il nuovo RARORAC sulle esposizioni gestite dal Factor potrebbe più che raddoppiare



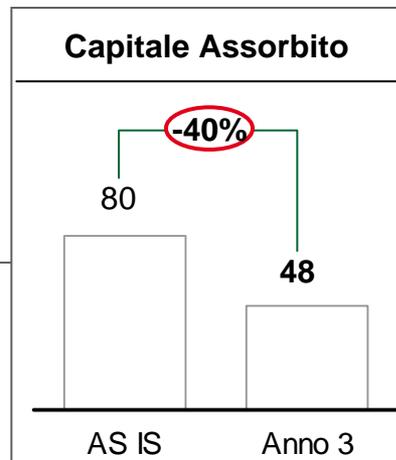
Esposizione ipotetica pari ad € 1 Mld

STIMA PRELIMINARE
 ○ Delta vs. AS IS

Ip.: calcolata con il metodo semplificato senza tenere in considerazione i costi operativi nel calcolo del NOPAT



/



Livello di impatto su RARORAC

- Incremento del margine di commissione dovuto a tariffe commissionali di **30 b.p. sul Pro Solvendo** e di **40 b.p. sul Pro Soluta**
- Incremento della **redditività del capitale**
- Diminuzione del **costo del rischio**

- Basso

- Benefici direttamente connessi alla **riduzione degli RWA**

+ Alto

Effetto totale ~85%

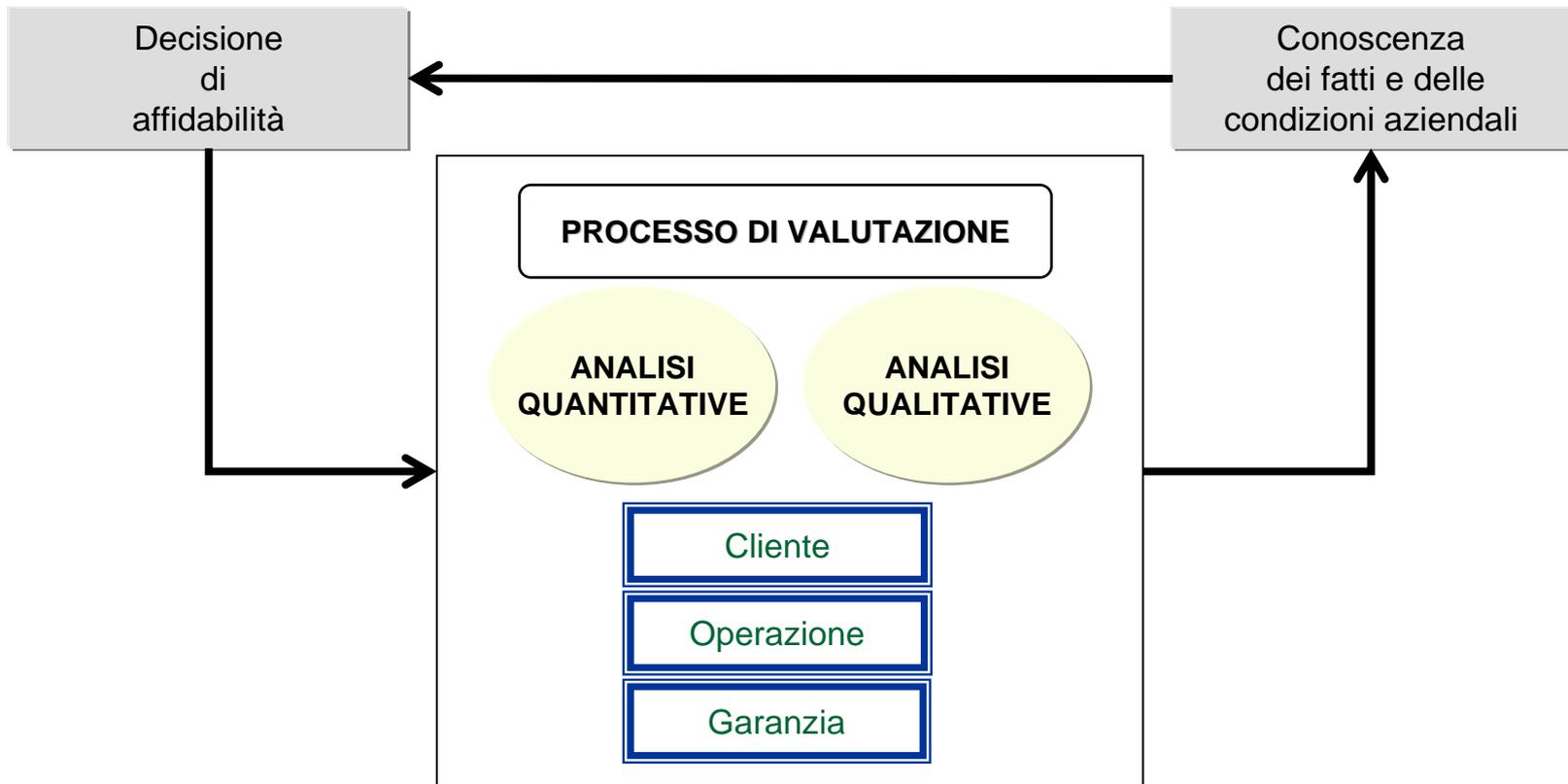


ALLEGATI

La metodologia di analisi creditizia (1/6)



I fondamenti logici





ANALISI DEL CLIENTE

Aspetti quantitativi

Analisi della capacità dell'impresa di generare nel tempo *Flussi di cassa positivi*, mantenendo una equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e livelli di redditività soddisfacenti

Analisi storica

- Saldi finanziari
- Indici sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale

Analisi prospettica

- Saldi finanziari prospettici
- Equilibrio patrimoniale - finanziario - reddituale

Parallelismo

Profilo economico
finanziario dell'impresa

Analisi
discriminante
bilancio

SCORE DI BILANCIO



ANALISI DEL CLIENTE

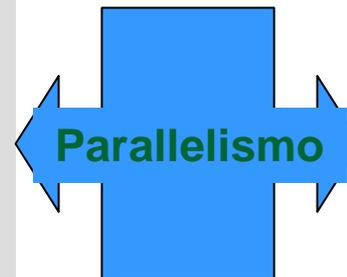
Aspetti qualitativi

Valutazione della capacità imprenditoriale/manageriale di guidare l'impresa adottando scelte strategiche coerenti con il mercato ed il settore di riferimento

Analisi industriale

- Settore di appartenenza e posizionamento dell'azienda al suo interno
 - Studi di settore
 - Analisi del rischio settoriale
 - Analisi aggregati settoriali

Analisi dell'assetto manageriale/imprenditoriale



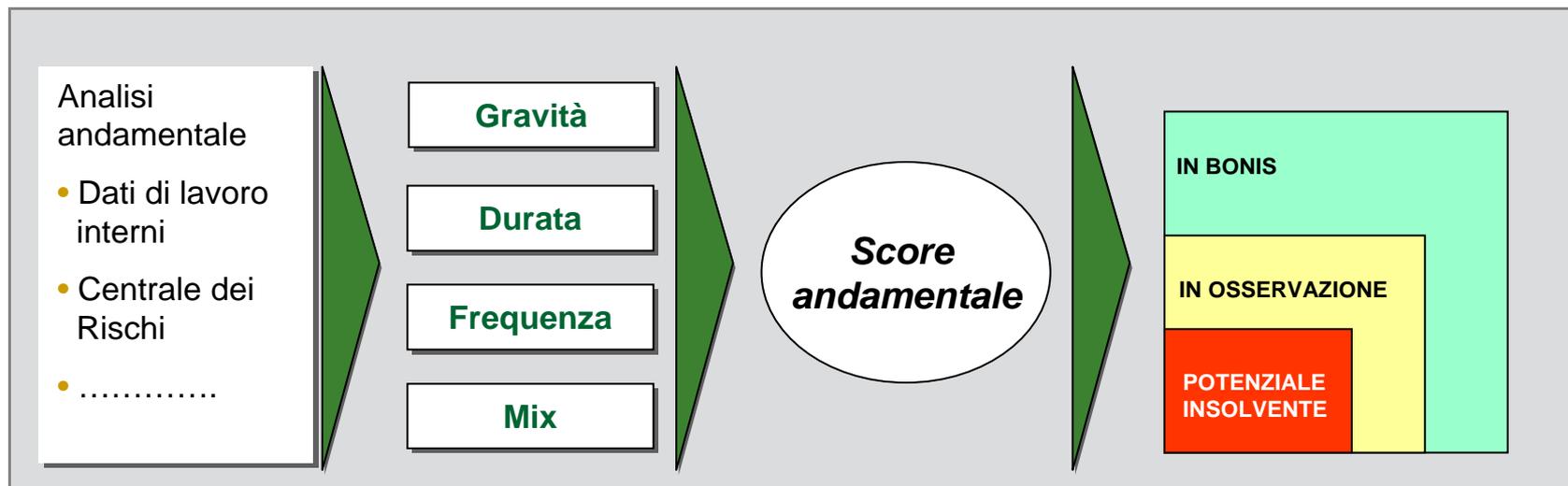
- Attività e presenza sul mercato
- Fattori critici di successo e posizionamento competitivo
- Valutazione del management
- Fattori e dei comportamenti di rischio
-

Analisi discriminante qualitativa

**SCORE
QUALITATIVO**



ANALISI DEL CLIENTE



Lo score andamentale analizza mensilmente le informazioni selezionate dall'intermediario sui clienti in portafoglio e discrimina con predittività di almeno un anno le relazioni che manifestano il deterioramento del profilo di rischio. Lo score andamentale rispetto al rating d'impresa si basa sui dati interni di comportamento del cliente nei confronti della Banca e del sistema bancario.

PD

Probabilità di default : probabilità che la controparte vada in default entro un periodo di 12 mesi

La metodologia di analisi creditizia (5/6)



ANALISI OPERAZIONE

Destinazione del fido

Analisi della finalizzazione degli affidamenti al finanziamento di operazioni direttamente connesse all'attività economica dell'azienda e che, per loro natura, contribuiscono a generare flussi di cassa

L'operazione finanziaria deve potenzialmente contribuire a generare ricchezza per l'azienda non alterando, nel tempo i suoi equilibri patrimoniali e finanziari

Modalità di rimborso

Valutazione della quota di lavoro assegnata all'intermediario, della qualità del portafoglio crediti dell'affidato, nonché del grado di tutela giuridica presente nelle operazioni di incasso crediti assegnate e anticipate

EAD

Esposizione al default : stima dell'esposizione al momento dell'entrata a default



ANALISI GARANZIE

Profilo giuridico del garante

Verifica del rischio di annullamento della garanzia per motivi formali o sostanziali

Congruità della garanzia

Capienza adeguata in rapporto all'entità dei fidi e rischio legato alla persona del garante

Determinazione del Valore della Garanzia

LGD

Loss Given Default: percentuale dell'esposizione non recuperabile in caso di default.
Ad ogni rapporto deve essere assegnato un valore di perdita dato il default (tasso di severity).



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE